

SCUOLA

di Silvia Sanna

SASSARI. La sensazione è quella di trovarsi di fronte a una porta chiusa. Sprangata a doppia mandata dal ministero della Pubblica Istruzione, che sigilla l'ingresso nel mondo del lavoro. Gli specializzandi della Ssis annaspano in un vicolo cieco. Dopo 9 anni, accedere all'insegnamento diventa un rebus. Per i futuri docenti non c'è più posto nelle graduatorie e l'abilitazione conseguita, costata soldi e fatica, potrebbe diventare carta straccia. Il futuro non sorride a 340 dottori, distribuiti tra le Ssis di Sassari (130) e Cagliari (210). Laureati che si sono iscritti nel 2007 al primo anno della scuola, pagando una tassa di 800 euro. Il prossimo settembre dovranno



A sinistra
il senatore
Bulgarelli

pagare la seconda rata, di uguale importo. Ma tra loro c'è chi, viste le prospettive, sta pensando di gettare la spugna.

Per aiutarli si è mosso anche il senatore Mauro Bulgarelli, che presenterà un emendamento al decreto "Mille proroghe". Chiederà di cancellare quella parola che già da sola

non fa presagire niente di buono: *esaurimento*. Per la Ssis potrebbe rappresentare la conclusione di un ciclo che, tra alti e bassi, ha garantito posti di lavoro dietro le cattedre delle scuole italiane. La graduatoria, da permanente che era, è appunto diventata a esaurimento: significa che gli specializzandi dell'attuale ciclo, il IX, non vi troveranno posto. Il serbatoio di professionalità si colmerà con l'ingresso dei colleghi che attualmente frequentano il secondo anno delle rispettive classi di concorso. La sentenza è contenuta nella legge Finanziaria 2007, che salva soltanto gli specializzandi per la classe di strumento musicale. Per tutti gli altri, silenzio assoluto.

La prima lettura possibile del provvedimento dice che nelle scuole non c'è più bisogno di insegnanti, con la sola eccezione di quelli di musica. Ma riesce difficile capire come mai, allora, la Ssis continui a funzionare: perché, insieme alla graduatoria, non chiudere

anche la scuola? L'Anief, associazione nazionale insegnanti ed educatori in formazione, sta con loro. Il presidente Marcello Pacifico, ex *sissino*, ha preso parte all'assemblea che si è svolta a Sassari, nell'aula magna dell'istituto Geometri, dove gli specializzandi partecipano alle lezioni di area comune. La protesta sta andando avanti in tutta Italia. Coinvolti 15mila sissini, da mesi in contatto costante tra loro. Avviata anche una raccolta di firme cartacea e on-line, con i contributi anche degli ormai ex specializzandi: più fortunati dei colleghi del IX ciclo, loro il posto nella graduatoria l'hanno conquistato. Il sito www.nonociclo.blogspot.com è in perenne aggior-

namento. Tutti si sono tuffati nella Ssis ben sapendo che era l'unica strada per accedere all'insegnamento. Dal 1999, anno dell'ultimo concorso, l'assegnazione di una cattedra passa esclusivamente per la scuola di specializzazione. Ma trovare un posto, nella classe di concorso scelta in base alla laurea, non è semplice. Bisogna superare un esame di ingresso, perché l'accesso è a numero chiuso. Quote contingentate, in base alle esigenze comunicate dagli ex provveditorati provinciali, che reclamano tot professori di matematica, storia, chimica etc etc. Ora, secondo il ministero, dietro la cattedra c'è il tutto esaurito.

Tutto esaurito dietro le cattedre

Chiuse le graduatorie, scatta la protesta degli specializzandi